*La **Fondazione Casa dello Spirito e delle Arti Onlus***

*In collaborazione con **Arnoldo Mosca Mondadori** e **Marco Morricone***

Presenta il Progetto

LABORATORI DEL SUONO

"Quando ho bisogno di cure, dammi qualcuno da curare" - Madre Teresa

Premessa

La FCSA vede nell'arte uno strumento di diffusione della bellezza che infonde gioia e armonia nei luoghi del disagio e del dolore, laddove le differenze di provenienza, di condizione, di fede, di cultura, sono superate e trovano un linguaggio comune e una reciproca contaminazione, in particolare, attraverso la musica.

La Fondazione

La FCSA realizza progetti nel campo della cultura e del sociale e trova il proprio significato profondo nel dare un sostegno agli individui che versano in condizioni di fragilità e marginalità, offrendo loro un'opportunità di espressione e di valorizzazione del proprio talento.

La FCSA sviluppa e promuove attività in linea con la propria missione dal 2013 e tra queste si distingue il Progetto "Orchestra dei Popoli", un esperimento, un sogno, realizzato con esiti straordinari in termini di obiettivi artistici e di inclusione sociale.

L'Orchestra dei Popoli

L'Orchestra dei Popoli è una comunità artistica formata da persone di diverse età, culture e nazionalità, accomunate dal talento per la musica. Insieme a studenti dei conservatori e altri professionisti forma l'organico di un'orchestra di quaranta elementi che lavora insieme, studiando e sperimentando i suoni del mondo, realizzando brani di produzione originale o rieditando classici della tradizione popolare internazionale, mescolandone lingue e sonorità.

I ragazzi coinvolti provengono da situazioni di disagio sociale, personale, economico: l'orchestra rappresenta un'opportunità artistica, un percorso formativo, ma soprattutto un luogo di accoglienza, dove celebrare la bellezza delle differenze e raccontarla attraverso l'arte.

L'Idea del progetto

Il tessuto degli scambi comunicativi è contrassegnato da una particolare caratteristica, la reciprocità, i cui segnali iniziano molto presto: i bambini sono capaci di sincronizzarsi spontaneamente con le caratteristiche ritmiche del suono, iniziando dall'impulso irrefrenabile a segnare il tempo. La sincronizzazione diventa in modo naturale, interpersonale, dunque è capace di favorire atteggiamenti cooperativi.

Le esperienze sonoro-musicali promuovono una forma di attenzione congiunta e condivisa molto particolare, perché il bambino la ottiene "sintonizzandosi emotivamente e affettivamente" con il proprio caregiver, dando origine a una comunicazione pre-verbale e intersoggettiva.

L'attività del bambino è arricchita da un sincretismo tra azione motoria ed eccitazione emozionale, affettiva, ludica, che si esprime nei processi creativi e di adattamento con le figure che si dedicano a lui, inventando situazioni giocose particolari, fatte di suoni e movimenti variati e ripetuti. Uno strumento espressivo come la musica che mette in contatto il mondo interno con quello esterno, ha funzione di sostegno, stimola la sensibilità e disponibilità emotiva, e favorisce la costruzione narrativa. Il musicista aiuta il bambino ad ascoltare, ordinare, comparare, assimilare e donare un senso ai contenuti musicali, attraverso i propri vissuti emozionali. Le espressioni affettivo-emotive spiegano sentimenti difficili da esternare e che possono differire nella forma e nell'intensità: tuttavia, tali sentimenti, condividono nella relazione interpersonale, sempre la stessa dimensione di risonanza emotiva, sostenuta da una sintonizzazione reciproca. Le relazioni umane si nutrono dei processi di risonanza emotiva, di convibrazione di stati emozionali, che sono la base di qualsiasi forma di comunicazione non verbale. Attraverso questi processi l'individuo sente di essere con l'Altro, condividendo esperienze interiori, probabilmente simili, in un'atmosfera di continuità.

La qualità dinamica, cinetica e affettiva delle sensazioni interne è molto simile al linguaggio sonoro- musicale e alle sue caratteristiche essenziali d'Intensità, Ritmo, Durata, Forma.

Il comportamento musicale è un tratto peculiare della specie umana: molti studi di etnomusicologia mettono in risalto la forza relazionale e sociale che la musica in ogni cultura crea; sotto l'egida del musicale, ci sono sempre una condivisione di esperienze e affetti che rafforzano ciò che John Bowlby definì come legami di attaccamento.

Grazie alla duttilità e primordialità del linguaggio sonoro-musicale, c'è la possibilità di raggiungere una reciprocità, una sicurezza e una fiducia nel rapporto con l'Altro: è uno scambio essenziale che apre a un'esperienza di accoglienza e di ascolto e che promuove un grande senso di vitalità, di cui si ha estremo bisogno, soprattutto nelle fragilità umane.

È una forma vitale, quella che nasce dal reciproco scambio: è la base delle relazioni espressive, verbali e non verbali, è l'elemento fondamentale per raggiungere una sintonizzazione e, con essa, la sensazione di vivere insieme un'esperienza; è qualcosa di tanto elusivo e difficile da definire, quanto in fondo semplice da cogliere. L'incontro con la musica può promuovere la conoscenza delle proprie emozioni e la propria capacità di autoregolazione. Per sua natura l'umano ha bisogno di un buon grado di socializzazione e in particolare di relazioni sintoniche, per sviluppare al meglio il senso di Sé in tutte le sue dimensioni. È importante, facendo musica d'insieme, non solo sincronizzarsi su un ritmo o una pulsazione ma anche dialogare attraverso i contorni melodici. Spesso su questo fronte i risultati superano di molto le attese: il contorno melodico trasmette emozioni, le presenta e induce a reagire, a essere, portando segnali emotivi che sono colti innescando un vero dialogo di sentimenti e sollecitando spontaneamente l'attenzione per l'altro e per i suoi scopi. Inoltre, il contorno melodico, con il senso di sospensione, attesa e risoluzione che porta con sé, è in grado di richiamare alcuni aspetti del flusso dialogico, fin dalla semplice struttura domanda-risposta, ed è un aiuto nelle difficoltà comunicative. In breve, la musica semplifica e sviluppa nuove capacità comunicative che possono essere trasposte nella vita reale.

Il Progetto

I **Laboratori del Suono** con l'**Orchestra dei Popoli**, nascono da un'intuizione di *Arnoldo Mosca Mondadori* e di *Marco e Monica Morricone*, nella volontà comune di realizzare un'esperienza a beneficio dell'intera **Comunità dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù**.

L'intento del progetto è realizzare nello spazio protetto dell'Ospedale, dove i bambini e le loro famiglie trovano accoglienza e sostegno, delle attività ludiche sperimentali con il contributo dell'Orchestra dei Popoli, attraverso i "laboratori del suono".

I ragazzi dell'Orchestra dei Popoli trovano nella musica una "cura" alla sofferenza e al disagio da cui provengono, e sono loro stessi a restituire ai bambini dell'Ospedale, che a loro volta versano in condizioni di difficoltà, la stessa "cura" di cui hanno beneficiato.

La musica diventa uno strumento di servizio, una condivisione con l'altro e un dono all'altro.

Il progetto è rivolto non solo ai piccoli pazienti della struttura ospedaliera ma anche ai loro nuclei familiari, in particolare fratelli e sorelle, che si trovano a pagare un onere emotivo molto alto, e che spesso viene posposto alle necessità più urgenti del malato.

Uno spazio di relazione e di gioco "a porte aperte" per tutta la comunità dell'Ospedale, pazienti, famiglie e operatori, che con cura, impegno e sensibilità condividono con i bambini malati un percorso difficile ma anche un legame prezioso.

Inoltre, la natura multiculturale dell'orchestra intende valorizzare la missione dell'Ospedale Bambino Gesù che mette a disposizione un sistema di eccellenze, oltre che rappresentare un esempio di straordinaria umanità, offrendo assistenza e cure gratuite a bambini provenienti da tutto il mondo. Le attività da realizzare con l'orchestra daranno spazio al racconto sonoro delle diverse culture, celebrando il valore dell'integrazione, dell'accoglienza, del reciproco contagio.
Il sogno è quello di creare un ponte di amicizia e di gioia tra questi ragazzi attraverso la magia dei suoni, per poi poter raccontare questo viaggio fatto di note, di rumori, di sorrisi e di persone.
"La musica, come la vita, si può fare in un solo modo: insieme" - E.B. –

Obiettivi

L'obiettivo è ludico ma anche educativo: da una parte si offre il gioco attraverso specifici laboratori sonori, dall'altra si offre agli educatori che preparano le attività da realizzare nel corso dei laboratori, un percorso di formazione e professionalizzazione guidato da esperti e professionisti.
Il punto di sintesi è nell'utilizzo degli spunti sonori offerti dalle diverse culture e tradizioni e nell'uso del suono come linguaggio.

Laboratori

Il ciclo di laboratori si sviluppa nell'arco di un semestre (ipotesi di arco temporale per la prima sperimentazione: da maggio a novembre 2017).
Sono articolati in moduli in base alle esigenze dei gruppi di bambini o ragazzi cui sono destinati sia rispetto al tipo di attività che alla durata complessiva.
Mediamente si stimano tre incontri settimanali della durata di due ore, eventualmente sdoppiabili in più incontri di durata inferiore.
I fattori da considerare nella costruzione dei moduli sono: fasce di età, numero di partecipanti, adesione di famiglie e operatori. Rispetto alle esigenze dei pazienti vengono presi in considerazione anche tempi di ricovero, spazi a disposizione, patologia medica, specificità cognitivo-comportamentali.
La declinazione delle attività prevede l'affiancamento di esperti del settore e il supporto, sia in fase preparatoria che in corso, delle figure di riferimento indicate dalla struttura sanitaria.
Durante questo arco temporale l'Orchestra dei Popoli provvederà a raccogliere il materiale creativo e preparare il contenuto dell'evento finale previsto in occasione della *Giornata Internazionale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza*.

MODULI

Elementi trasversali: *Suono e spazio sonoro*

- *Suono e gesto*

- *Gioco sonoro*
- *Gli strumenti*
- *Il giro del mondo in musica*
- *Ritmo e la Melodia*

Suono: Linguaggio universale "pre e post verbale", agisce in uno spazio che si colloca prima e oltre le differenziazioni sociali, linguistiche e culturali.

Spazio Sonoro: come "Spazio di Relazione", cui i bambini/ragazzi possono partecipare esprimendo le proprie potenzialità, sentendosi riconosciuti e accettati. Uno Spazio in cui l'altro e il diverso non costituiscano una categoria separata o emarginata e una dimensione ludica, in cui si riesca – con azioni concrete – ad accogliere e celebrare la ricchezza della diversità.

Il tessuto degli scambi comunicativi è contrassegnato da una particolare caratteristica, la *reciprocità,* i cui segnali iniziano molto presto: i bambini sono capaci di *sincronizzarsi* spontaneamente con le caratteristiche ritmiche del suono, iniziando dall'impulso irrefrenabile a segnare il tempo. La sincronizzazione diventa in modo naturale, la chiave *interpersonale* capace di favorire atteggiamenti *cooperativi*.

Suono e gesto

La musica, aiuta il contatto tra mondo interno ed esterno del bambino, ha una funzione di sostegno, agisce sulla sensibilità e sulla disponibilità emotiva, e nella costruzione narrativa: il musicista, in senso metaforico, *pre-mastica* il "nutrimento" sonoro-affettivo, in modo tale che il bambino possa riceverlo, ascoltarlo, ordinarlo, compararlo, assimilarlo e dargli un significato, secondo i propri vissuti emozionali.

L'incontro con la musica può aiutare la conoscenza e la condivisione delle proprie emozioni e la capacità di autoregolazione delle stesse. La *condivisione* alimenta le relazioni umane ed è alla base di qualsiasi forma di comunicazione non verbale, poiché l'individuo *sente di essere con l'Altro* in un'atmosfera di continuità, empatia e reciprocità che si colloca "prima e oltre" ogni differenza sociale, di lingua e di cultura.

Gioco sonoro

L'interesse del bambino, per le espressioni e le modulazioni dei suoni vocali, è molto precoce: già a cinque mesi c'è la capacità d'*impegno condiviso,* e ciò che l'adulto cattura attraverso semplici giochi (ad esempio il "cucù-settete") non è solo la risposta attentiva, ma la curiosità globale del bambino, incoraggiato a essere attivo nell'esperienza, attraverso un contatto che si traduce nell'emozione del "fare qualcosa insieme".

Gli strumenti

La qualità *dinamica, cinetica e affettiva* delle sensazioni interne è molto simile al linguaggio sonoro e alle sue caratteristiche essenziali d'*Intensità*, *Ritmo*, *Durata*, *Forma*. L'emissione e la ricezione dei *suoni,* generano diverse sensazioni nel bambino che scopre il piacere di produrli e di coglierne le variazioni attraverso la propria *voce*. *Ripetizione* e *Variazione* sono due elementi centrali dell'esplorazione sonora e fanno parte di una curiosità umana per lo spazio e l'oggetto sonoro.

Gli strumenti di base previsti nelle attività sono voce e percussioni, affiancati progressivamente da strumenti a corde e a fiato. Nella declinazione di questo modulo è inoltre prevista la costruzione di strumenti musicali semplici – a percussione – da creare e suonare.

Il giro del mondo in musica

Il *comportamento musicale* è un tratto peculiare della specie umana: molti studi mettono in risalto la *forza relazionale e sociale che la musica in ogni cultura crea*; sotto l'egida del musicale, nasce spesso una condivisione di esperienze ed emozioni, specialmente, in uno spazio-tempo privilegiato, come quello dell'attività ludica, che consente di sperimentare *forme astratte* della sonorità, quali ad esempio, il *suono/silenzio* (c'è, non c'è), *forte/piano* (intensità), *acuto/grave* (altezza), *battere/levare, lento/veloce*, e i diversi *timbri.*

Infine l'elemento *multietnico*, essenza stessa dell'Orchestra dei Popoli, trova una posizione naturale nelle sue espressioni; sono previste, pertanto, attività di narrazione musicale legate alle tradizioni dei diversi Paesi oltre alla *contaminazione* delle sonorità tipiche e distintive.

Ritmo e Melodia

L'esperienza del mondo ci tocca quando percepiamo una differenza, un'alternanza: il *ritmo* è un potente strumento di orientamento percettivo-emozionale per il bambino, soprattutto se è legato alla voce e alla melodia strumentale. Il ritmo è utilizzato essenzialmente per le sue *caratteristiche dinamiche*, cui si può fare riferimento usando richiami musicali quali *crescendo* e *decrescendo, diminuendo, pulsando, legato*, e così via.

È importante, facendo musica d'insieme, non solo sincronizzarsi su un ritmo o una pulsazione ma anche dialogare attraverso i *contorni melodici*. Si può fare anche con bambini che non sanno suonare uno strumento melodico, a condizione che siano disposti a vocalizzare o almeno a dimostrare sensibilità per la melodia. Spesso su questo fronte i risultati superano di molto le attese: il contorno trasmette emozioni, le presenta e induce a reagire, a essere, portando segnali emotivi che sono colti innescando un vero dialogo di sentimenti e sollecitando spontaneamente l'attenzione per l'altro e per i suoi scopi. Inoltre, il contorno, con il senso di *sospensione, attesa e risoluzione* che porta con sé, è in grado di richiamare alcuni aspetti dell'andamento dialogico,

partendo dalla semplice struttura domanda-risposta, che sono un prezioso modello per chi presenti fragilità comunicative.

Produzione artistica

Dagli incontri nasceranno varie forme di sintesi creativa: ispirazioni e suggestioni, brani musicali, canzoni, arrangiamenti, nuove forme di espressione frutto delle contaminazioni. Tutto il materiale creativo sarà raccolto in un collage di suoni e immagini e raccontato in un grande evento culturale, che si terrà il 20 novembre 2017 in occasione della *"Giornata Internazionale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza"* con la partecipazione dell'Orchestra dei Popoli e il contributo di alcuni grandi artisti particolarmente sensibili al tema sociale, in una cornice d'eccellenza.